Anno 1872. Roma - Giovedì, 11 Gennaio Num. 11.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;
In Torino, via della Corte d'Appello; numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 603 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 4 e 23 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Vedute le dimissioni presentate da quattordici componenti della Camera di commercio ed arti di Roma;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Camera di commercio ed arti di Roma è sciolta. I suoi elettori sono convocati nell'ultima domenica del mese di gennaio 1872 per procedere alle nuove elezioni.

La Camera sarà insediata nella prima domenica del mese di febbraio 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. 643 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono condonate le multe incorse dai possessori dei fabbricati in occasione della revisione generale per le seguenti contravvenzioni:

a) Per omessa indicazione nella scheda del reddito relativo a quei fabbricati che nel primo accertamento furono ritenuti definitivamente rurali, e perciò esenti da imposta;

b) Per la stessa omissione relativamente ai fabbricati civili quando dalla dichiarazione risulti avere il contribuente inteso di confermare il reddito fissato col primo accertamento, a meno che la rendita definitivamente accertata nel 1871 ecceda di un quarto quella precedente, nel qual caso resta ferma la multa relativa a detta eccedenza;

c) Per tardiva presentazione della scheda di dichiarazione, purchè questa sia stata fatta non oltre il 31 maggio 1871.

Art. 2. Sono pure condonate le multe applicate sugli aumenti di reddito fatti dall'agente al seguito di concordato col contribuente risultante dagli atti di accertamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI.

Avviso di concorso

al posto di medico ordinario del Sifilicomio di Palermo.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico ordinario del Sifilicomio di Palermo, con l'annuo assegnamento di lire mille cinquecento (lire 1500) per un triennio, viene a tale effetto aperto un concorso per *titoli* a forma dell'art. 1 del regolamento approvato con decreto Reale del 25 settembre 1862, n° 870.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno le loro domande nel termine prescritto dall'articolo 6 del regolamento suddetto, di cui i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Roma, 9 gennaio 1872.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASTELLINI.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Si previene il pubblico che il giorno 1° maggio 1872 avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina avanti apposita Commissione un esame di concorso per due posti d'allievo ingegnere nel Corpo del Genio navale.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita, o per naturalizzazione regnicoli;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età, al 1° maggio prossimo venturo;

3° Avere riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno, oppure il diploma d'ingegnere di costruzioni navali nella R. Scuola superiore navale in Genova, ed avere compiuto con successo il 3° anno di corso nella R. Scuola di marina;

4° Di essere celibi, o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dell'art. 58 del regolamento di disciplina della marina in data 11 marzo 1865;

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta, e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di conoscere la lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella R. marina, ovvero combattuto per la indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 10 aprile p. v. al Ministero della Marina (Direzione Generale del materiale, divisione 3ª).

Saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi di coloro che fossero posti in nota per l'ammissione al suddetto concorso, onde possano trovarsi in Roma nel giorno ed ora fissati per tali esami.

Coloro che riusciranno vincitori al concorso saranno nominati allievi ingegneri nel corpo del Genio navale coll'annua paga di lire 1500 e saranno in seguito mandati in Inghilterra onde seguire i corsi della Scuola Reale di architettura navale e di ingegneri della marina (Royal School of naval architectur and marine Engineering). Durante il soggiorno a Londra sarà loro concesso un soprassoldo.

Roma, 5 gennaio 1872.

Il Ministro: A. RIBOTY.

Programma per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del Genio navale.

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor nelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva e doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie, e cubatura dei solidi. Criteri d'integrabilità, e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzioni dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi della superficie. Iperboloide ad una falda, e paraboloide iperbolico.

Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

MECCANICA.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero, od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio d'un corpo solido: 1° libero; 2° obbligato ad un punto; 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio d'un filo flessibile sollecitato da forze qualunque, ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'effiusso da un vaso inesausto, e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Effiusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdite di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Avviso.

Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (coupons) *delle rendite del Debito Pubblico al portatore.*

Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per cento si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3 e 4 del Regio decreto del 18 luglio 1870, n. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento, come prescrive l'art. 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

Firenze, 25 ottobre 1871.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il ministro inglese della guerra, signor Cardmeell, invitato a un banchetto da' suoi elettori, a Oxford, vi pronunziò un discorso, nel quale, tra altre cose, discorrendo della forza dell'esercito britannico, disse: Noi non siamo una potenza continentale, nè transatlantica. Siamo una potenza insulare, con vasti possedimenti fuori, e sparsi dappertutto. La nostra forza massima sta sulle onde: nella marina; questa è la prima conseguenza. La seconda è, che abbiamo bisogno di un esercito, quale appunto è il nostro: eccellente, ma non troppo numeroso. Se fossimo una potenza continentale, avremmo bisogno di una forza armata maggiore di quella che abbiamo. Abitatori di un'isola, noi possiamo avere degli obblighi col continente, ai quali ci tocchi di soddisfare, epperciò dobbiamo tenerci preparati; ma, per ben ritrarre la nostra situazione, mi giova ricordare un aneddoto della storia antica. Erodoto, padre della storia, sul principio della sua opera, narra che il re di Lidia, non contento de' suoi dominii continentali, aveva preso la risoluzione di conquistare le isole della Grecia.

Saputo, che vi era nella sua capitale uno dei sette savi della Grecia, lo mandò a chiamare, e gli chiese quali notizie avesse del suo paese. Il savio rispose: « le notizie son queste: Gli isolani di Grecia preparano la loro cavalleria e la loro fanteria per invadere i vostri dominii continentali. » Il re rispose: « Io sono contento che Dio abbia messo loro in capo tal cosa, che li condurrà inevitabilmente a rovina. » Allora il savio replicò: « E non credete voi che gli isolani non siano contenti che Dio vi abbia suggerito il progetto di allestire una flotta per soggiogarli? » Questo aneddoto dipinge la nostra situazione. Prima che una potenza continentale si induca ad allestire una flotta per assalire le isole del Regno Unito, io sono convinto che molto tempo trascorrerà; e credo inoltre, che

---

APPENDICE

LE PERLE

(*Continuazione* — Vedi n. 10)

In Oriente, anche ai giorni nostri è opinione comune che le perle provengano dalle goccie d'acqua del cielo che si trasformano in perle del mare. Le quali favole non valgono nè più nè meno del seguente scherzo spiritoso e galante del poeta Roberto Herrick:

> Les perles que Ceylan demande à son rocher,
> C'est dans ta bouche, Irma, qu'il faudrait les chercher,
> Et le corail vermeil ne vient pas des Maldives
> Mais repose toujours sur tes lèvres naïves.

Ahimè! La terribile scienza del chimico il quale in uno splendido diamante non vede se non un volgare pezzo di carbone, dichiara anche che la perla non è se non una misera membrana ed un poco di carbonato di calce. Comunque sia la cosa, la poesia c'è qui come in ogni altra opera di Dio, e se noi sappiamo aprire gli occhi ci faremo accorti di camminare in mezzo alle maraviglie.

Le perle, senza pur tener conto della bellezza loro e del loro prezzo, sono un'altra prova magnifica di quella benefica legge naturale per cui tutto ciò che sembra perire non fa che trasformarsi, e la vita esce dal seno della morte.

Tutti i molluschi sono dotati di proprietà analoghe, il pesce dattero, il pettonchio, l'ostrica, la chiocciola dei giardini, il nautilio che spiega le sue vele sulle onde, le conchiglie più eleganti e più rare, come le più grossolane e più comuni, sono ammirabilmente conformate pel fine a cui sono destinate. Il loro corpo si compone invariabilmente di una sostanza molle, ed è ricoperto da una pelle elastica. Questa pelle opera continuamente la secrezione di una materia calcare che rassomiglia alla calce ordinaria e forma la conchiglia che protegge l'animaletto. Là dove il mare è agitato ed irto di scogli, la conchiglia è rozza e dura, com'è necessario per affrontar la tempesta ed urtare contro le scogliere; ma là dove l'onda è tranquilla, dove la spiaggia è una sabbia d'oro, dove non soffia che il zefiro, la natura previdente attribuisce al piccolo animale un involucro così tenue e delicato come una foglia di rosa, e gli assegna per nave un fragile guscio d'ovo, come quello nel quale il nautilio passa dolcemente la sua esistenza navigando. Questa stessa materia calcare che i molluschi secernono senza dolori e senza fatica decora di una bellezza maravigliosa l'interno della loro dimora. Essa forma quella sostanza così brillante e tersa, così trasparente e smaltata dei colori dell'arco baleno, la quale, sebbene sia comunissima, non lascia di deliziare gli occhi di tutti. La madreperla, che il vecchio navigatore Dampier, rude marinaro dal cuor di poeta, descrisse con entusiasmo, non è che un residuo di calce.

Accoccolato nella sua nicchia così leggiadra e così dolce il mollusco diventa un sibarita che si adonta e si irrita per una foglia di rosa che cada sulla sua conca d'avorio. Quando poi una sostanza eterogenea vi si introduce esso si abbandona a sforzi disperati per espellerla. Se non che gli mancano i mezzi per opporsi a questa invasione e conviene che esso vi si rassegni come ci rassegniamo noi ai malanni che non consentono rimedio. Esso si rassegna infatti ed aiutandosi delle facoltà delle quali natura lo ha dotato, trasforma le sue miserie in ricchezze.

Ecco con quale invariabile procedimento esso giunge questo risultato.

Accade soventi che un piccolo grano di sabbia od un altro piccolo corpo eterogeneo s'introduca fra la conchiglia e l'animaluccio ond'essa è abitata, la qual cosa incomoda molto quest'ultimo. Tale altra volta è un nemico dell'infelice bestiuola che si pone all'impresa di ucciderla mettendosi ai fianchi del di lei involucro e dandosi a perforarla finchè gli riesca di giungere alla preda.

In questi casi la conchiglia e l'ostrica coprono il nemico con una pellicola calcare e di uno strato di madreperla, oppure turano colle medesime sostanze le breccie fatte alle pareti della loro abitazione. Queste aggregazioni che aumentano e si induriscono d'anno in anno formano delle perle aderenti al guscio. Ma non son queste le perle più stimate e di maggior prezzo in commercio. Queste sono sempre o staccate nell'interno della conchiglia o oppostate fra le cartilagini dell'ostrica. Ciò dipende da che l'animaletto produce ogni anno un certo numero di uova microscopiche. Mano mano che esse si schiudono, la madre le abbandona al mare affine che anche esse col tempo diventino ostriche o conchiglie. Se non che di tanto in tanto avviene che un uovo non si schiuda. Allora esso non viene gettato al mare cogli altri, ma rimane nel gusciolino che lo rinchiudeva. Questo gusciolino che formava parte dello stesso animaluncolo e si nutriva del suo sangue e della sua vita, si copre a poco a poco di madreperla e diventa la perla futura. Per modo che il più ricco ornamento della collana delle dame eleganti e della corona dei re non è più che l'ovicino abortito di un'ostrica!

La gran bellezza delle perle fini consiste nella perfezione della loro forma sferica ed in uno splendore che è difficile, per non dire impossibile, di dare alle perle artificiali.

Se ne incontrano talvolta di foggiate a pera, e quando sono perfette in questa forma sono le più preziose e ricercate per farne degli orecchini. La forma allungata deriva loro da che la membrana o pellicola che attaccava l'uovo alla madre è stata anch'essa ricoperta di smalto al paro dell'uovo.

Le perle rimarchevoli per la forma e per la dimensione raggiungono prezzi immensi. Laonde l'industria, l'avidità e l'abilità degli uomini si sono sforzate da tempo immemorabile di imitare l'opera della natura e negli harems dell'Oriente, nei balli d'Europa, nei giardini chinesi, nei « routs » americani si vedono brillare perle che non furono giammai pescate nell'Oceano. Il risultato di queste falsificazioni raramente soddisfa. Ad eccezione di talune imitazioni francesi che si sono potute ammirare nell'ultima Esposizione di Parigi, l'arte non ha mai prodotte perle che non potessero agevolmente distinguersi da quelle create dalle conchiglie.

A Roma, al tempo degli imperatori, le Giulie e le Ottavie parlavano già di tribù arabe accampate sopra estensioni sabbiose del mar Rosso, che si occupavano della fabbricazione di perle artificiali; ma quegli arabi erano lontani dal conoscere le risorse delle industrie moderne; poichè, se si presta fede agli scrittori romani, i figli innocenti del Deserto non sapevano farsi aiutare nelle loro imprese che dalla natura, e delle ostriche stesse costituivano gli agenti della loro industria. Apollonio racconta che essi attraevano le ingenue conchiglie alla superficie del mare, spargendovi dell'olio, le pescavano infilando un uncino di ferro nella parte molle del loro corpo e le gettavano in un colatoio di dove la sostanza viscosa uscita dalle loro ferite cadeva in goccie rotonde che formavano le perle. Questa è evidentemente una favola, ma serve a dimostrare che l'idea delle perle artificiali era famigliare agli antichi.

Anche i Chinesi hanno da vari secoli organizzato un sistema di manifatture di perle, forzando le conchiglie a produrle. Essi attribuiscono questa invenzione ad un personaggio del XIII secolo, del quale onorano ancora la memoria con solennità annuali in un tempio che gli è dedicato. Le grandi manifatture di questo genere, che oggidì esistono nelle vicinanze di Canton e di Hutchefu, presso Ningpo, occupano varie migliaia di operai e producono una quantità prodigiosa di perle. Ecco in poche parole il processo che si segue in questa straordinaria fabbricazione: Nei mesi di aprile e di maggio si dispongono una ad una le conchiglie dell'annata; con cura si introduce un bricciolo di latta

molto tempo ancora abbia a passare innanzi che le nostre flotte siano chiamate a conquistare una potenza qualunque del continente.

Si annunzia da Kiel, che l'ammiragliato tedesco ha sospeso l'armamento della fregata corazzata *Federico Carlo*, e dell'avviso *Albatros*, e che ha pure sospeso l'allestimento della flotta di spedizione nell'Atlantico. Si dice, che furono rimandate le riserve di marina, che erano state richiamate; ritenendosi soltanto quel numero che è necessario pel servizio.

Il progetto di indirizzo compilato dal deputato Herbst e accettato dalla Commissione pel-l'indirizzo, parafrasando il discorso del Trono, esprime primieramente la piena fiducia nel presente governo fedele alla Costituzione, constata che la Camera dei deputati non escluse mai l'idea che le leggi fondamentali dello Stato porgano mezzi sufficienti a far valere i giusti desiderii diretti al cangiamento di singole disposizioni della medesima, osserva però che dal punto di vista costituzionale non possono venir riconosciute, e in via costituzionale non possono venir soddisfatte quelle pretese che dichiarano non obbligatorie per singoli Stati le leggi fondamentali dello Stato, e di fronte ad esse pongono il diritto pubblico boemo e rivendicano alla Boemia la posizione di Stato indipendente.

Non esser possibile alcun componimento, alcun accordo fra tali pretese, e la costituzione avente forza di diritto in Boemia. L'indirizzo esprime inoltre la persuasione che il consolidamento del diritto costituzionale non può ottenersi che costituendo la rappresentanza dell'impero in modo indipendente dal beneplacito delle Diete. Da ciò ne verrebbe un rafforzamento alla rappresentanza centrale, verrebbe facilitato l'accordo con speciali riguardi alla Gallizia, nell'amministrazione e nella legislazione, e si giungerebbe ad una conclusione finale.

L'indirizzo parla quindi delle riforme accennate nel discorso del Trono, attende le proposte di legge divenute indispensabili in seguito all'abolizione del concordato, e crede che esse saranno atte a difendere i diritti del potere dello Stato rimpetto alla Chiesa, a impedire gli abusi della influenza ecclesiastica. L'indirizzo promette di esaminare accuratamente le proposte finanziarie, ricorda la necessità dell'equilibrio nell'amministrazione dello Stato, evitando inutili spese e riservando l'uso del credito dello Stato soltanto per bisogni straordinarii. L'indirizzo approva l'intenzione del governo di migliorare la condizione del basso clero, ne scorge però il primo mezzo nell'amministrazione e nella riforma delle leggi esistenti pelle imposte sui beni ecclesiastici.

La stampa moderata parigina si loda grandemente della prevalenza ottenuta dal signor Vautrain sul signor Vittor Hugo nella elezione occorsa pel dipartimento della Senna, lunedì passato. La maggioranza ottenuta dal signor Vautrain sul suo competitore fu di 27 mila e più voti. Un giornale dice che simile risultato è una nuova prova della moderazione e dello spirito politico della popolazione parigina, la quale, escludendo il signor Vittor Hugo, intese di escludere non il solo partito comunista, ma ogni altro partito che si proponga di spingere le cose per vie disastrose, e che raccomandando l'astensione, presti indirettamente il suo appoggio ai candidati del radicalismo, sotto pretesto di difendere gli interessi dei conservatori.

Dai risultati della elezione del signor Vautrain il *Journal des Débats* prende argomento per dimostrare con cifre quanto terreno abbia perduto a Parigi il partito radicale dall'epoca delle elezioni del febbraio 1871 a tutt'oggi.

Il signor Vittor Hugo, portato allora su tutte le liste, ottenne 214 mila voti. In quest'ultima circostanza egli non ne ottenne che 93 mila. « Vi sono adunque, dice il *Journal des Débats*, 120 mila elettori che lo hanno abbandonato. Questo fatto è significante. »

« Senza dubbio, aggiunge il foglio parigino, si sono avute delle astensioni, ma soltanto in una proporzione ordinaria come può vedersi dallo specchio seguente: Alle elezioni parziali del 2 luglio 1871 per i seggi vacanti all'Assemblea nazionale, il numero degli elettori inscritti era di 459 mila. Quello dei votanti non sommò che a 250 mila circa. Il numero delle astensioni fu adunque di 209 mila. Al 7 gennaio 1872 la cifra degli elettori iscritti non essendo stata ufficialmente modificata, rimase quale era prima di 459 mila. Su questo numero 215 mila hanno preso parte al voto, per modo che la cifra delle astensioni è stata di 244 mila, cioè di 36 mila più che nel luglio 1871.

« Ma è agevole scorgere che il numero degli inscritti ha dovuto sensibilmente diminuire dal luglio 1871 in poi. Infatti, se consultiamo il risultato delle elezioni municipali del 23 luglio, noi rimarchiamo che a quell'epoca il numero dei votanti non fu che di 200 mila. Il 7 gennaio vi furono dunque 15 mila votanti di più. Queste cifre, a nostro avviso, sconcertano i calcoli e confutano vittoriosamente le osservazioni di coloro che attribuiscono alle astensioni di lunedì un significato particolare. Il voto ebbe luogo in condizioni ordinarie e conserva tutta la sua portata.

« Che se, come pretendono alcuni giornali astensionisti, si dovesse pure annoverare fra i conservatori gli elettori che non hanno votato ed ammettere che essi si sono così comportati perchè il signor Vautrain non offriva loro garanzie sufficienti, la disfatta dei radicali non sarebbe che più sanguinosa. Questi elettori che hanno fallito al loro dovere non possono infatti venire considerati come partigiani della Comune per quanto la abbiano indirettamente servita, abbandonando il campo della lotta. L'osservazione non ci pare inutile. Essa verrà specialmente stimata in provincia che vive inquieta dello stato morale di Parigi e dall'Assemblea nazionale che si crede in sigurtà unicamente rimanendo a Versailles. »

Il giornale citato si lagna per la scarsezza dei lavori che l'Assemblea riesce a condurre a termine: « È un mese, esso dice, che l'Assemblea si è riunita; or quali sono stati in questo periodo i risultati pratici de' suoi lavori? Si è votata a tamburo battente la importante legge sulla Banca. Si sono adottate alcune disposizioni speciali, delle quali non pretendiamo riconoscere la importanza secondaria; ma i grandi progetti che interessano la sicurezza, l'onore e la prosperità del paese, cioè le leggi finanziarie, la legge di riordinamento dell'esercito, la legge sulla pubblica istruzione tanto primaria che superiore, sono lì giacenti, e finora non se n'è fatto nulla. E nemmeno si è pensato a condurre a maturità gli studi relativi a così vitali questioni. Tutti questi grandi progetti sono ancora nel Limbo. L'Assemblea gira intorno ad essi, ma non osa prenderli di fronte, nè risolverli. »

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 gennaio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco di nuova istituzione n. 108 nel comune di San Fruttuoso (prov. di Genova) col presunto aggio annuale di lire 1200.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 3 gennaio 1872.

Il Direttore: A. VACCA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 gennaio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 174 nel comune di Sant'Angelo Lodigiano (prov. di Milano) coll'aggio medio annuale di lire 1643 43.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 1° gennaio 1872.

Il Direttore: A. VACCA.

CAPITANERIA DI PORTO

del compartimento marittimo di Taranto.

AVVISO.

Nella marina di Bianco sono state ricuperate 14 botti per olio vuote, senza marche, della capacità di 3 ettolitri ognuna, giudicate del complessivo valore di lire 168.

Si diffidano gl'interessati a far valere le loro ragioni di proprietà nei termini prescritti dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Taranto, il 4 gennaio 1872.

L'ufficiale di porto reggente:
AVV. C. MACCARONI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 10.

Sagasta esporrà alle Cortes il suo programma appena saranno esse riunite. Le Cortes dovranno decidere tra il suo programma e quello di Zorilla.

Il presidente delle Cortes sarà nominato dopo che sarà decisa la questione di gabinetto.

Versailles, 10.

Seduta dell'Assemblea Nazionale. — È terminata la discussione generale dell'imposta sui valori mobiliari.

Approvasi la proposta di Thiers di non passare immediatamente alla discussione degli articoli del progetto, ma di procedere alla discussione generale dell'imposta sulle materie prime e dell'aumento delle contribuzioni esistenti, per potere esaminare tutti questi sistemi prima di decidere.

Buisson legge la relazione della Commissione d'iniziativa sulla proposta di Duchâtel pel ritorno dell'Assemblea e del governo a Parigi.

La Commissione con una maggioranza di 20 voti contro 10 conchiude che questa proposta non devesi prendere in considerazione.

L'Assemblea incomincia la discussione generale dell'imposta sulle materie prime.

Versailles, 10.

Seduta dell'Assemblea nazionale — Périer e Thiers combattono la domanda di Dahirel di mettere immediatamente all'ordine del giorno il rapporto della Commissione sulla proposta di Duchâtel.

L'Assemblea, appoggiando il governo, decide di aggironare la discussione di quel rapporto finchè non sieno votate le nuove imposte.

Viena, 11.

Il *Vaterland* crede di poter assicurare che il generale Pralormo non espresse il desiderio di vedere S. S., e quindi il cardinale Antonelli non aveva punto occasione di rifiutargli quell'udienza.

Borsa di Londra — 10 gennaio.

	9	10
Consolidato inglese	93 —	93 —
Rendita italiana	67 1/8	66 3/4
Lombarde	— —	— —
Turco	52 3/8	52 3/8
Spagnuolo	32 1/4	32 1/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Berlino — 10 gennaio.

	9	10
Austriache	231 1/4	233 1/4
Lombarde	124 1/2	— —
Mobiliare	197 1/2	199 1/2
Rendita italiana	68 —	67 7/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa ferma ed animata.

Chiusura della Borsa di Firenze — 10 gennaio
(Ritardato)

	9	10
Rendita 5 0/0	74 42 1/2	73 92 1/2
Napoleoni d'oro	21 46	21 41
Londra 3 mesi	27 23	27 18
Francia, a vista	106 70	106 70
Prestito Nazionale	86 80	86 70
Azioni Tabacchi	726 —	725 —
Obbligazioni Tabacchi	500 —	500 —
Azioni della Banca Nazionale	3900 —	3900 —
Ferrovie Meridionali	453 50	451 —
Obbligazioni id.	226 50	225 —
Buoni Meridionali	512 —	512 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	85 60	86 15
Banca Toscana	1836 1/2	1830 —

Borsa incerta.

Borsa di Parigi — 10 gennaio

	9	10
Rendita francese 3 0/0	56 —	56 15
Rendita francese 5 0/0	90 85	91 —
Rendita italiana 5 0/0	69 20	68 05
Ferrovie Lombardo-Venete	478 —	483 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	253 25	253 75
Ferrovie romane	135 —	132 —
Obbligazioni romane	185	184 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	204 25	201 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 75	207 50
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	475 —
Azioni id. id.	700 —	— —
Londra, a vista	25 70	25 67
Aggio dell'oro per mille	12 —	12 —
Prestito	— —	— —

Borsa di Vienna — 10 gennaio

	9	10
Mobiliare	339 30	343 70
Lombarde	213 80	— —
Austriache	400 —	399 —
Banca Nazionale	837 —	838 —
Napoleoni d'oro	9 09 1/2	9 09
Cambio su Londra	114 60	114 55
Rendita austriaca	73 80	73 50

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 10 gennaio 1872.

Tempo cattivo nelle coste italiane, illiriche e greche. La depressione barometrica va dirigendosi verso il Sud-Est, e una nuova burrasca ci si annunzia dalle coste atlantiche.

746 mm. Napoli e Lesina. 52 Firenze e Trieste. 56 Greencastle e Valentia. 59. Christiansund ed Ernosand. 62. Besanzone e Berna. 65. Parigi, Havre, Londra e Rochefort. 67. Cherbourg.

In Roma giornata con pochissimi cirri ed un vento violentissimo e burrascoso di tramontana.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 10 gennaio 1872.

Il basso Tirreno e il Jonio si mantengono agitati. L'Adriatico pure è agitato lungo le coste da Rimini al Capo Gargano. I venti hanno girato a Nord, tranne nella estremità inferiore della penisola e in Sicilia. Ieri e stanotte è piovuto in molti luoghi, specialmente nell'Italia centrale e meridionale. Burrasche nel golfo di Napoli. Stamane il cielo si è fatto sereno nella parte superiore della penisola. Si è mantenuto coperto nella parte inferiore. Neve agli Appennini. Il barometro è sceso nella notte 2 gradi sotto zero a Moncalieri e a Camerino, e 1 grado a Urbino. Il barometro è salito fino a 7 mm. da Aosta ad Ancona. È sceso quasi ad altrettanto nel resto d'Italia. Ieri due scosse di terremoto a Livorno. Le pressioni barometriche sono molto aumentate in Francia. I venti Nord estenderanno il loro dominio anche nel Sud d'Italia ove il tempo andrà migliorando. Adriatico agitato.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
via dei Lucchesi, n. 4.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 10 *gennaio* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	747 1	749 2	750 5	755 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	4 0	8 0	7 0	4 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	67	55	44	67	Massimo = 8 1 C. = 6 5 R.
Umidità assoluta	4 11	4 88	3 30	4 11	Minimo = 4 0 C. = 3 2 R.
Anemoscopio	N. 20	N. 26	N. 35	N. 25	
Stato del cielo	1. quasi coperto	3. pochi cirri	9. sereno qualc. cirro	10. chiarise.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 *gennaio* 1872.

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	78 50
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	87 25
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	87 50
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0		— —	— —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 72	537 50	498 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 ottobre 71	— —	72 90
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	73 —
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	71 —
Marsiglia	90	105 50	105 —	Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	70 60
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000 —	4000 —
Londra	90	27 16	27 06	Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 72	1000 —	1820 —
Augusta	20	—	—	Banca Romana	1 genn. 72	1000 —	1490 —
Vienna	90	— —	— —	Banca Generale		— —	611 —
Trieste	90			Banca Italo-Germanica		500 —	576 —
		Marenghi		Azioni Tabacchi		500 —	— —
		Pezzi da 20 f.	— —	Obbligazioni dette 6 0/0	1 genn. 72	500 —	— —
				Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500	140 —
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	196 —
				Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 1871	537 50	105 —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500	638 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	420 —
				Pio Ostiense	»	490 —	99 —
				Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150...	»	500 »	660 »

Visto — *Il Deputato di Borsa*: GIUSEPPE RIBACCI.

o un grano di qualche metallo fra la conchiglia e l'animale; poi si lasciano questi corpi eterogenei a contatto colla sostanza muscolare della bestiuola finchè essi sieno compiutamente smaltati di madreperla. Un anno basta di solito a condurre a termine la operazione; ma taluna volta la si fa durare molto più lungo tempo, ed allora si ottengono delle incrostazioni di madreperla più dense e più belle.

In Europa fu l'illustre botanico Linneo che divulgò per primo l'idea di far produrre delle perle con un metodo analogo, e nel 1761 egli offerse al governo svedese di vendergli il segreto per una modica somma. Ma la Svezia era allora troppo povera per pagare questa scoperta che divenne proprietà di un ricco commerciante di Gottemburg. Quando, alla di lui morte, gli eredi vollero porre in vendita la ricetta misteriosa della generazione delle perle, se ne sapeva già abbastanza mercè gli scritti stessi pubblicati dal grande botanico, e tutti conoscevano l'origine delle perle. Linneo possedeva nella sua collezione varie perle che erano state forzosamente prodotte da conchiglie di acqua dolce.

Molto prima di quest'epoca, i Veneziani fabbricavano delle perle nelle loro famose vetrerie e le smaltavano di tinte diverse, adoperando processi nei quali entrava una notevole quantità di mercurio. Questa fabbricazione raggiunse ben presto un alto grado di perfezione, e mise in chiaro la probità della grande repubblica del medio evo. Verso la fine del XIV secolo il suo Senato emanò un decreto che proibì la vendita di queste ammirabili imitazioni pel motivo che sarebbe stato frodoloso il vendere dei prodotti vetrarii come perle d'Oriente. Anche presentemente si fabbricano delle perle finte nell'isola di Murano.

Roma anch'essa fabbrica delle perle, ma con processi affatto diversi. Vi si impiegano dei granini di alabastro perfettamente rotondi, smaltati di madreperla polverizzata. Queste perle non si vendono già come perle vere, ma servono nullameno come oggetto di abbigliamenti eleganti e di moda.

Gli industriali francesi superano per riguardo a questa industria tutti i loro concorrenti. Alla Esposizione del 1867 era impossibile distinguere i loro prodotti artificiali dai prodotti naturali dell'Oriente anche ponendo delle perle fini accanto alle false. L'unico mezzo di riconoscerle è quello di pesarle. Il peso specifico delle perle false non uguaglia quello delle vere. Il loro splendore fittizio si deve a scaglie d'argentina schiacciate e sciolte in una forte soluzione alcalina. I quali elementi servono a comporre la famosa essenza d'Oriente. È una vera fortuna che la Senna e la Marna contengano una straordinaria quantità di argentine, poichè non si richiedono meno di 17 o 18 mila di questi piccoli pesci per comporre una sola libbra di essenza d'Oriente.

Quali che sieno i prodotti del lavoro e della industria, le perle artificiali non sono che un inganno e per possedere ciò che il buon gusto apprezza e la ricchezza si contende da tempo immemorabile convien tornare ai prodotti delle conchiglie e delle ostriche.

Le più belle perle delle pescaje d'Oriente quando non vengano immediatamente vendute ad agenti commerciali, vengono spedite in Europa ed, a Parigi e a Londra, raggiungono dei prezzi enormi. Questi prezzi possono attribuirsi ad una manìa che non è di data recente e la venerabile antichità ce ne ha dato più di un esempio. Si sa che Giulio Cesare quando corteggiò la madre di Bruto le offrì una perla del valore di sei milioni di franchi. Marc'Antonio ha stemperata in una tazza di aceto una perla del valore di due milioni e cinquanta mila lire. Clodio ne trangugiò un'altra del prezzo di un milione. L'esempio di Cleopatra ha trovato un imitatore fin nella grave Inghilterra. Il signor Tommaso Gresham fece polverizzare una perla che gli era costata 375 mila franchi, la mescè in una tazza di vino e fece un brindisi alla regina Elisabetta.

La più grossa perla della quale siasi mai parlato è senza dubbio quella che il più avventuroso dei viaggiatori e dei negozianti di pietre preziose, Tavernier, aveva comperato in Arabia a Catifa dove esisteva una pescaja di perle fino dai tempi di Plinio. Si dice, poichè questa perla è scomparsa, che essa aveva la forma di una pera ed era lunga quasi tre pollici. Tavernier la vendette allo schah di Persia per la somma enorme di 2 milioni settecento cinquanta mila franchi.

La perla del sig. Hope che viene stimata la più bella fra quante se ne conoscono ha la lunghezza di due pollici e quattro pollici di circonferenza. Essa pesa 18 grani e, come tutte le rarità straordinarie, è di tale valore che non le si può assegnar prezzo.

Tuttavia la più magnifica collezione di perle che si conosca appartiene all'imperatrice vedova di Russia. Il di lei sposo, l'imperatore Nicolò, divideva questa passione per le perle e ne fece far ricerca in tutto il globo e volle vedere tutte quelle che credette degne di esserle offerte. Egli esigeva due condizioni rare. Voleva che fossero perfettamente sferiche e che fossero vergini. Egli non voleva alcuna perla che fosse stata già portata. Dopo venticinque anni di ricerche egli è riuscito a far dono all'imperatrice di una collana di tal bellezza che il mondo non aveva mai veduta l'eguale.

Poichè l'ammirazione o, se, si vuole, la manìa delle perle fini è stata in tutti i secoli ed in tutti i paesi una delle debolezze umane, non c'è da far le meraviglie a vedere le perle figurare con onore nei libri religiosi delle nazioni.

Il Talmud contiene una storiella che dimostra come gli Ebrei riguardassero la perla siccome l'oggetto più prezioso della natura. Quando Abramo stava per entrare in Egitto, narra il Talmud, egli rinchiuse Sara in uno scrigno affinchè nessuno vedesse la di lei straordinaria bellezza. Giunto che fu alla dogana faraonica, i doganieri gli dissero:

— Pagate la gabella.
— La pagherò.
— In quello scrigno voi avete delle vesti.
— Pagherò per vesti.
— Avete dell'oro.
— Pagherò per oro.
— Avete della bella seta.
— Pagherò per la più bella seta.
— In tal caso bisogna dire che lo scrigno contenga delle perle!
— Pagherò come se fossero perle.

Il capitano dei doganieri, vedendo non esservi merce così preziosa che il patriarca non consentisse a pagarne il dazio, gli disse allora:

— Io aprirò questo scrigno e vedrò cosa vi si contenga.

E aprì, e tutta la terra d'Egitto rimase stupita dalla bellezza di Sara, beltà che sorpassava fino quella delle perle!

Eppure, la perla tanto preziosa, la perla di cui la Bibbia ed il Nuovo Testamento fanno il termine dei paragoni più solenni, la perla che decora la fronte degli imperatori e aggiunge fascino alle bellezze muliebri, questo gioiello dell'Oceano che si ottiene a risico della vita e che si paga a prezzo del pane di migliaia d'uomini, la perla è soggetta alle malattie e alla morte.

Di quando in quando si sparge la nuova che famiglie orgogliose di possedere perle ereditarie fremono trovando nel loro scrigno perle che si scolorano, che assumono il pallore dell'agonia e si sciolgono in polvere. L'aneddoto narrato al principio di questo articolo non è il solo che possa citarsi. Sono appena pochi anni; il gioielliere della corona in Francia si è indirizzato ufficialmente all'Accademia delle scienze per supplicarla a suggerirgli un rimedio contro la malattia delle perle, ma l'Accademia non ha saputo dargli altra risposta che il consiglio di preservare per quanto più gli era possibile i tesori a lui affidati dalle influenze dell'aria e della luce. Dopo quest'epoca ancora, in onta agli studi ed ai consigli dei saggi, la corona di Francia ha perduto taluno de' suoi ornamenti più preziosi.

Forsechè non è il caso di esclamare con Salomone: « *Vanitas vanitatum et omnia vanitas!* »

(*The Broadway Magazine*)

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Demanio e delle Tasse

SECONDO ELENCO degli assegni vitalizii liquidati a favore degli investiti di Benefici o Cappellanie di Patronato Regio soppressi, rivendicati o svincolati dal Demanio ai termini delle leggi 15 agosto 1867, numero 3848 e 3 luglio 1870, numero 5723 e dei decreti del Ministro delle Finanze in data 5 agosto 1869 e 9 luglio 1871.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME dell' INVESTITO E SUA RESIDENZA	DENOMINAZIONE DEL BENEFICIO O DELLA CAPPELLANIA E SUA SEDE	DATA del decreto Ministeriale che ha approvato la liquidazione	Assegno annuo dovuto all'investito			Importare della tassa liquidata		
				Vitalizio	per l'adempimento degli oneri di culto	TOTALE	dal 30 per cento	dal 22 per cento	TOTALE
1	Gocci D. Giovanni, Arezzo	Beneficio di S. Matteo Apostolo in Cattedrale di Arezzo	6 agosto 1871, n. 92489—14059	46 45	204 36	250 81	218 72		218 72
2	Ciselli D. Alessandro, Arezzo	Uffiziatura Stelli in Monte S. Savino	29 settembre 1871, n. 125007—18727	52 22	140 »	192 22	102 78		102 78
3	Tassini D. Cosimo, Arezzo	Uffiziatura Siri in Chiesa di Sant'Ignazio in Arezzo	18 ottobre 1871, n. 122985—18875	66 95	»	66 95	23 70		23 70
4	Balducci D. Francesco, Cortona	Beneficio dei Ss. Pietro e Paolo in Terontola comune di Cortona	23 ottobre 1871, n. 122970—18380	168 14	»	168 14	167 92		167 92
5	Rossi D. Donato, Arezzo	Cappella di S. Fabiano e Sebastiano in S. Agostino d'Arezzo	23 ottobre 1871, n. 122997—18407	15 15	15 12	30 27	36 42		36 42
6	Anderini D. Francesco, Cortona	Beneficio della SS. Concezione in Cortona	9 novembre 1871, n. 125557—18747	125 52	29 40	154 92	151 87		151 87
7	Colanzi D. Gaetano, Arezzo (*)	Beneficio di S. Silvestro Papa in Badia di Arezzo	12 ottobre 1871, n. 134703—20043	»	17 48	17 48	478 37		478 37
8	De Sanctis D. Leonardo, Aquila	Canonicato in Collegiata di S. Paolo a Barete	9 agosto 1871, n. 94736—14376	»	107 09	107 09	69 91		69 91
9	Visocchi D. Loreto, Atina	Beneficio di S. Lorenzo in Collegiata di Atina	9 novembre 1871, n. 133125—19805	600 93	155 50	756 43	1079 63		1079 63
10	Bianchi D. Sempliciano, Morosolo	Beneficio del Rosario in Morosolo	9 agosto 1871, n. 90846—13776	»	185 07	185 07	320 96		320 96
11	Zerboni D. Giuseppe, Greco Milanese	Cappellania Albini in Chiesa di Giubbiano	9 novembre 1871, n. 123000—18410	»	73 26	73 26	123 94		123 94
12	Romano D. Antonio, Como	Beneficio di S. Bernardino in Bregnano	23 ottobre 1871, n. 124062—10562	195 07	68 84	263 91	297 99		297 99
13	Ghidini D. Angelo, Cremona	Beneficio di S. Gregorio in Chiesa della SS. Trinità in Cremona	12 agosto 1871, n. 99460—14970	»	56 74	56 74	24 32		24 32
14	Grossi D. Giuseppe, Cremona	Beneficio dei Ss. Giacomo e Filippo in Cremona	21 novembre 1871, n. 133132—19812	»	98 02	98 02	200 66		200 66
15	Castini D. Paolo, Firenze	Cappella di S. Bartolommeo Apostolo in Metropolitana di Firenze	9 agosto 1871, n. 99470—14980	70 39	»	70 39	35 10		35 10
16	Matteini D. Stanislao, Firenze	Cappella del SS. Crocifisso in Duomo di Firenze	17 agosto 1871, n. 99468—14978	»	39 22	39 22	33 56		33 56
17	Tronci D. Paolo, Firenze	Cappella di S. Gerolamo in Metropolitana di Firenze	9 agosto 1871, n. 90851—13781	76 25	»	76 25	45 29		45 29
18	Contini D. Giovanni, Firenze	Cappella della SS. Annunziata in Santa Monaca di Firenze	9 agosto 1871, n. 95122—14382	»	35 19	35 19	23 49		23 49
19	Micheletti D. Pietro, Firenze	Cappella di Santa Maria e Gaudenzio in Duomo di Firenze	9 agosto 1871, n. 90852—13782	54 71	»	54 71	44 86		44 86
20	Dori D. Angelo, Empoli	Cappella della Concezione in Sant'Andrea d'Empoli	6 agosto 1871, n. 95124—14384	107 »	12 26	119 26	60 82		60 82
21	Saccardi D. Raffaele, Firenze	Cappella della SS. Concezione ed Assunzione di M. V. in Chiesa di Santa Lucia sul Prato, Firenze	6 agosto 1871, n. 90844—13774	34 15	271 08	305 23	257 04		257 04
22	Barlacchi D. Giuseppe, Firenze	Cappella di S. Niccolò e Michele in Duomo di Firenze	9 agosto 1871, n. 99474—14984	97 42	»	97 42	60 55		60 55
23	Franceschi D. Luigi, Firenze	Cappella di S. Stefano Protomartire in S. Giovanni di Firenze	9 agosto 1871, n. 99472—14982	67 82	193 80	261 62	219 30		219 30
24	Bizzarri D. Filippo, Firenze	Beneficio di Sant'Andrea Corsini, in Chiesa di Santa Maria Maddalena de' Pazzi in Firenze	17 agosto 1871, n. 103374—15594	197 81	206 62	404 43	308 12		308 12
25	Remorini D. Luigi, Castelfranco	Canonicato di Sant'Anna in Collegiata di Castelfranco di Sotto	12 agosto 1871, n. 99456—14966	276 65	»	276 65	168 13		168 13
26	Gemignani D. Faustino, Firenze	Beneficio di Santa Barbara in Chiesa di Montopoli	12 agosto 1871, n. 90242—13722	»	118 51	118 51	89 04		89 04
27	Bandini D. Ippolito, Firenze	Cappella di S. Anastasio e Eustachio in Chiesa di S. Simone di Firenze	12 agosto 1871, n. 99471—14981	74 96	111 52	186 48	143 01		143 01
28	Sozzifanti D. Luigi, Firenze	Beneficio di Santa Maria Agliana in Chiesa di S. Nicolò Agliano di Pistoja	31 agosto 1871, n. 110053—16553	1211 29	113 40	1324 69	639 »		639 »
29	Cerri D. Paolo, Castelfranco di Sotto	Canonicato di S. Antonio Abate in Collegiata di Castelfranco di Sotto	6 agosto 1871, n. 94739—14379	211 99	80 44	292 43	174 43		174 43
30	Mainardi D. Leonardo, Fucecchio	Uffiziatura del SS. Crocifisso in Chiesa di S. Salvatore in Fucecchio	12 settembre 1871, n. 109190—16430	»	98 98	98 98	62 14		62 14
31	Castelli D. Francesco, Firenze	Cappella di S. Giovanni Grisostomo in Chiesa prepositurale di Scarperia	26 settembre 1871, n. 123789—18479	172 40	214 43	386 83	165 78		165 78
32	Brunacci D. Filippo, Borgo S. Lorenzo	Beneficio del *Corpus Domini* in Collegiata di Montopoli	19 settembre 1871, n. 25129—14389	42 69	»	42 69	33 49		33 49
33	Ciardi D. Ferdinando, Empoli	Cappella di S. Zanobi in Collegiata di S. Andrea in Empoli	14 settembre 1871, n. 108000—16210	4 77	5 21	9 98	5 08		5 08
34	Livi D. Emilio, Firenze	Cappella di S. Niccolò da Tolentino nella Pia Casa di Lavoro di Firenze	31 ottobre 1871, n. 144496—21276	27 35	142 80	170 15	151 89		151 89
35	Dolci D. Pietro, Firenze	Cappella di S. Jacopo Maggiore in S. Pier Gattolino di Firenze	31 ottobre 1871, n. 146695—21675	»	98 54	98 54	64 74		64 74
36	Fabbrini D. Filidauro, Firenze	Cappella di S. Stefano in Duomo di Firenze	28 ottobre 1871, n. 135767—20227	206 27	»	206 27	138 79		138 79
37	Lelli D. Damiano, Firenze	Beneficio di S. Clemente in Chiesa di S. Stefano a Campi	28 ottobre 1871, n. 147523—21783	125 73	»	125 78	75 15		75 15
38	Pruker D. Angelo, Firenze	Cappella di S. Gaetano in Chiesa di Santa Maria Maggiore di Firenze	23 ottobre 1871, n. 122986—18396	65 65	142 80	208 45	178 41		178 41
39	Coli D. Giuseppe, Firenze	Cappellania della Decollazione di S. Giovanni Battista in S. Casciano	23 ottobre 1871, n. 130008—19363	11 69	58 80	70 49	42 31		42 31
40	Brunetti D. Giuseppe, Borgo S. Lorenzo	Cappella della SS. Annunziata e Santa Barbara in S. Pier Gattolino	23 ottobre 1871, n. 122990—18400	78 20	»	78 20	70 07		70 07
41	Giuntini D. Paolo, Firenze	Cappella del SS. Crocifisso in Chiesa di Santa Felicita di Firenze	30 ottobre 1871, n. 117134—17524	»	142 01	142 01	121 53		121 53
42	Marcucci D. Francesco, Firenze	Beneficio di S. Domenico Francesco in Chiesa degli Angiolini di Firenze	28 ottobre 1871, n. 122983—18393	83 26	121 80	205 06	177 80		177 80
43	Mariani D. Luigi, Firenze	Cappella di Santa Maria e Zanobi in Duomo di Firenze	31 ottobre 1871, n. 122994—18404	49 57	»	49 57	35 47		35 47
44	Biagini D. Angelo, Pistoja	Beneficio di S. Niccolò in Chiesa di S. Angelo a Pinvica	31 ottobre 1871, n. 121518—18148	220 16	66 20	286 36	153 22		153 22
45	Secchioni D. Pietro, Firenze	Beneficio del SS. Crocifisso in Chiesa di S. Giorgio ne' Battilana di Firenze	31 ottobre 1871, n. 122992—18402	»	140 77	140 77	95 61		95 61
46	Pollacci D. Raffaele, Pistoja	Beneficio di S. Sebastiano in Chiesa di S. Sebastiano di Pistoja	31 ottobre 1871, n. 122975—18385	70 35	81 66	152 01	76 58		76 58
47	Becchi D. Raffaele, Firenze	Cappella di S. Bartolommeo Apostolo in Duomo di Firenze	15 novembre 1871, n. 158280—23380	309 15	»	309 15	116 72		116 72
48	Coppedè D. Pietro, Firenze	Beneficio di S. Gerolamo in Congregazione dei Vanghettoni in Firenze	9 novembre 1871, n. 131749—19639	»	181 83	181 83	105 95		105 95
49	Cipriani D. Giulio, Firenze	Beneficio dell'Immacolata Concezione in Duomo di Firenze	18 novembre 1871, n. 149177—22017	399 20	37 68	436 88	377 87		377 87
50	Benini D. Angelo, Firenze	Beneficio di S. Antonio Abate in Rovezzano	18 novembre 1871, n. 144494—21274	»	175 96	175 96	135 89		135 89
51	Comucci D. Luca, Firenze	Cappella di Santa Maria Maddalena nel Monastero della Crocetta di Firenze	18 novembre 1871, n. 145035—21895	»	53 17	53 17	30 31		30 31
52	Catani D. Giovanni, Firenze	Cappella di S. Michele Arcangelo in Chiesa di S. Frediano di Castello di Firenze	17 novembre 1871, n. 133127—19807	»	175 76	175 76	133 46		133 46
53	Barni D. Giovanni, Firenze	Cappella di S. Giovanni Battista in S. Giovanni di Firenze	17 novembre 1871, n. 122996—18406	»	161 55	161 55	85 03		85 03
54	Contini D. Giovanni Battista, Firenze	Cappella del Transito di S. Giuseppe in Chiesa dei Vanchettoni di Firenze	18 novembre 1871, n. 133128—19808	8 60	78 40	87 »	73 45		73 45
55	Giannini D. Pietro, Pistoja	Beneficio di S. Antonio da Padova in Lamporecchio	27 novembre 1871, n. 133187—19817	»	231 54	231 54	197 28		197 28
56	Pientini D. Michele, Firenze	Canonicato di S. Sisto Papa in Chiesa di S. Lorenzo di Firenze	8 dicembre 1871, n. 134298—19978	86 22	»	86 22	30 56		30 56
57	Garofalo D. Ignazio, Naro	Beneficio di S. Andrea in Naro	9 agosto 1871, n. 95181—14391	42 97	»	42 97	25 51		25 51
58	Anastasi D. Filadelfio, Messina	Priorato di S. Giacomo d'Altopasso in Narò	31 agosto 1871, n. 103706—16466	809 16	66 30	875 46	519 29		519 29
59	Triolo D. Domenico, Calamonasi	Beneficio di Maria SS. del Carmelo in Calamonasi	19 settembre 1871, 77440—11870	216 43	»	216 43	156 21		156 21
60	Cottone D. Benedetto, Caltabelotta	Beneficio di S. Pietro in Chiesa di Caltabelotta	12 ottobre 1871, n. 130862—19522	84 80	»	84 80	44 61		44 61
61	Ciampoli D. Sperandio, Campagnatico	Beneficio di S. Bartolommeo ed Agnese in Campagnatico	12 agosto 1871, n. 77438—11868	»	83 73	83 73	101 03		101 03
62	Gigli D. Ascanio, Grosseto	Beneficio del SS. Rosario in Cattedrale di Grosseto	6 agosto 1871, n. 95132—14392	5 18	131 04	136 22	159 09		159 09
63	Neri D. Giuseppe, Grosseto	Beneficio della Madonna delle Grazie in Cattedrale di Grosseto	26 settembre 1871, n. 99459—14969	263 84	»	263 84	307 56		307 56
64	Pieri D. Gerolamo, Castel Del Piano	Beneficio della Natività di Maria SS. in Castel del Piano	19 settembre 1871, n. 99465—14975	15 69	»	15 69	6 72		6 72
65	Arrighetti D. Crispino, Batignano	Beneficio di S. Fabiano e Sebastiano in Batignano	9 ottobre 1871, n. 111242—16692	117 31	»	117 31	141 99		141 99
66	Sili D. Bernardino, Massa Marittima	Beneficio del Carmine, in Prata, comune di Massa Marittima	23 ottobre 1871, n. 120196—17946	112 32	80 64	192 96	162 49		162 49
67	Boschi D. Giuseppe, S. Fiora	Beneficio di S. Michele Arcangiolo in Santa Fiora	31 ottobre 1871, n. 122982—18392	59 26	»	59 26	62 23		62 23
68	Pieri D. Agostino, Cinigiano	Beneficio di Gesù, Giuseppe e Maria in Monticello	27 novembre 1871, n. 133136—19816	»	152 25	152 25	209 79		209 79
69	Spagnoli D. Santi, Livorno	Decima Cappellania in Cattedrale di Livorno	31 agosto 1871, n. 101902—15342	196 72	»	196 72	136 80		136 80
70	Dei D. Gaspero, Livorno	Quarta Cappellania in Cattedrale di Livorno	12 settembre 1871, n. 130573—19468	196 72	»	196 72	138 77		138 77
71	Piacentini D. Vincenzio, Livorno	Ottava Cappellania in cattedrale di Livorno	12 settembre 1871, n. 105563—15983	196 72	»	196 72	229 47		229 47
72	Orlandini D. Cristoforo, Livorno	Quinta Cappellania in Cattedrale di Livorno	12 settembre 1871, n. 129926—19266	196 72	»	196 72	138 77		138 77
73	Lunardi D. Gregorio, Livorno	Terza Cappellania in Cattedrale di Livorno	12 settembre 1871, n. 128928—19268	196 72	»	196 72	139 50		139 50
74	Pepi D. Alessandro, Livorno	Cappellania 2a Baroni in Cattedrale di Livorno	26 settembre 1871, n. 47603—7573	103 22	42 »	145 22	101 78		101 78
75	Vigo D. Alessandro, Livorno	Dodicesima Cappellania in Cattedrale di Livorno	19 settembre 1871, n. 136384—20284	196 72	»	196 72	139 50		139 50
76	Favilla D. Giuseppe, Livorno	Sesta Cappellania in Cattedrale di Livorno	14 settembre 1871, n. 117004—17629	196 72	»	196 72	228 50		228 50
77	Danesi D. Luigi, Livorno	Prima Cappellania in Cattedrale di Livorno	14 settembre 1871, n. 154348—23208	196 72	»	196 72	139 26		139 26
78	Podestà D. Antonio, Livorno	Cappellania Burgassi in Cattedrale di Livorno	6 novembre 1871, n. 149169—22009	»	234 61	234 61	262 54		262 54
79	Specos D. Francesco, Portoferrajo	Beneficio della SS. Trinità in Oratorio di Ricalto, Portoferrajo	9 novembre 1871, n. 148582—21922	159 90	10 »	169 90	101 98		101 98
80	Ferrini D. Antonio, Livorno	Seconda Cappellania in Cattedrale di Livorno	21 novembre 1871, n. 131507—19607	196 72	»	196 72	138 78		138 78
81	Santini D. Giovanni Battista, Livorno	Settima Cappellania in Cattedrale di Livorno	21 novembre 1871, n. 131808—19608	196 72	»	196 72	138 77		138 77
82	Pinna D. Francesco, Nardò	Prebenda di S. Teodoro in Cattedrale di Nardò	9 novembre 1871, n. 125560—18750	250 58	»	250 58	316 53		316 53
83	Ammassari D. Raffaele, Nardò	Prebenda di Santa Caterina Martire in Cattedrale di Nardò	18 novembre 1871, n. 133126—19806	271 78	»	271 78	343 63		343 63
84	Cheli D. Emilio, Pescia	Prebenda Decan. di S. Andrea Apostolo in Cattedrale di Pescia	22 novembre 1871, n. 135725—20185	27 94	»	27 94	26 20		26 20
85	Carnesecchi D. Gaetano, Firenze	Beneficio di S. Giovanni Evangelista in Chiesa prepositurale di Seravezza	7 dicembre 1871, n. 170387—25327	176 »	»	176 »	190 51		190 51
86	Soglieri D. Vincenzio, Ostiglia	Beneficio di S. Sebastiano in Ostiglia	9 agosto 1871, n. 89849—13649	44 96	21 08	66 04	47 65		47 65
87	Donzelli D. Giovanni, Mantova	Beneficio della B. V. d'Istria in Cattedrale di Mantova	18 ottobre 1871, n. 119785—17915	63 »	91 44	154 44	118 33		118 33
88	Ferrari D. Luigi, Canneto	Beneficio di S. Giuseppe in Chiesa parrocchiale di Canneto	9 novembre 1871, n. 150056—22116	169 80	165 »	334 80	143 49		143 49
89	Morabito D. Domenico, Messina	Beneficio o Pio Legato Lombardo in Messina	9 ottobre 1871, n. 110070—16570	»	107 39	107 39	171 78		171 78
90	Basile D. Ignazio S. Angelo di Brolo	Abbazia di S. Angelo in Brolo	30 settembre 1871, n. 126589—18919	1847 »	»	1847 »	922 29		922 29
91	Gnocchi D. Gaetano, Milano	Cappellania Vaironi in Chiesa di S. Vittore, Milano	9 ottobre 1871, n. 117699—17609	»	272 65	272 65	223 10		223 10
92	Tassi D. Pio, Carpi	Beneficio di S. Giovanni in Carpi	12 agosto 1871, n. 99461—14971	278 61	»	278 61	191 32		191 32
93	Pini D. Agostino, Modena	Beneficio dell'Addolorata in Chiesa di S. Vincenzo in Modena	14 settembre 1871, n. 99476—14986	399 »	»	399 »	324 18		324 18
94	Napoletano D. Antonino, Palermo	Real Chiesa e Beneficio di Santa Maria de' Miracoli in Palermo	25 ottobre 1871, n. 143471—21171	628 28	459 »	1087 28	1057 28		1057 28
95	Conti D. Placido, Palermo	Cappellania fondata da Re Carlo III in Monastero di S. Giuliano in Palermo	6 novembre 1871, n. 141735—20915	»	305 24	305 24	130 81		130 81
96	Lunghi D. Giacomo, Pavia	Beneficio di S. Gerolamo in Cattedrale di Pavia	9 agosto 1871, n. 90847—13777	326 61	150 28	476 89	414 72		414 72
97	Marianini D. Giacomo, Pavia	Cappella di S. Agosto ed Appollonia in Pavia	6 agosto 1871, n. 95133—14393	»	12 11	12 11	11 47		11 47
98	Rovati D. Raffaele, Pavia	Beneficio di S. Giacomo Apostolo in Pavia	6 agosto 1871, n. 86866—13246	»	53 20	53 20	85 20		85 20
99	Rinaldi D. Francesco, Pavia	Chiericato della B. V. Maria in Chiesa di S. Giorgio in Montefalcone	9 agosto 1871, n. 94788—14378	50 38	»	50 38	81 40		81 40
100	Rovati D. Raffaele, Pavia	Canonicato di S. Pantaleone in Chiesa del Carmine in Pavia	15 settembre 1871, n. 90848—13778	72 45	»	72 45	116 01		116 01
101	Rovida D. Giuseppe, Pavia	Beneficio della B. V. in Chiesa di S. Giovanni in Pavia	9 ottobre 1871, n. 119498—17878	117 17	137 28	254 45	416 72		416 72
102	Lanfranchi D. Francesco, Pavia	Cappellania o Legato Pollini Melchiorre in Pavia	9 ottobre 1871, n. 113474—16994	»	198 27	198 27	183 27		183 27
103	Marianini D. Giacomo, Pavia	Canonicato di S. Policarpo in Chiesa del Carmine in Pavia	30 novembre 1871, n. 131746—19636	85 46	»	85 46	72 06		72 06
104	Suddetto	Beneficio di S. Giovanni Battista ed Evangelista in Pavia	30 novembre 1871, n. 131745—19635	67 46	»	67 46	56 79		56 79
105	Bosi D. Stanislao, Parma	Beneficio Consorziale di S. Miniato in Cattedrale di Parma	21 agosto 1871, n. 99466—14976	542 43	»	542 43	484 65		484 65
106	Becchetti D. Giovanni, Berceto	Canonicato di S. Giovanni Battista in Collegiata di Berceto	27 novembre 1871, n. 143997—21257	821 06	»	821 06	265 93		265 93
107	Coppelli D. Giovanni, Borgo S. Donnino	Canonicato di S. Alessandro in Cattedrale di Borgo S. Donnino	30 novembre 1871, n. 122980—18391	63 27	»	63 27	116 »		116 »
108	Demaldè D. Marco, Busseto	Canonicato di S. Nicolò in Collegiata di Busseto	3 dicembre 1871, n. 129588—19288	275 54	»	275 54	475 81		475 81
109	Gori D. Niccolò, Volterra	Beneficio della SS. Annunziata e S. Jacopo in Chiesa di S. Agostino di Volterra	6 agosto 1871, n. 95135—14095	61 38	68 40	129 78	97 09		97 09
110	Faltoni D. Alfonso, Volterra	Beneficio di S. Biagio in Chiesa di S. Michele in Volterra	12 agosto 1871, n. 99547—14967	35 76	20 16	55 92	42 61		42 61
111	Manetti D. Giuseppe, Volterra	Beneficio di Santa Cecilia in Cattedrale di Volterra	12 agosto 1871, n. 99458—14968	»	27 93	27 93	17 01		17 01
112	Mungaj D. Giuseppe, Pisa	Cappella di S. Andrea Squarciolupi in Pisa	30 ottobre 1871, n. 122995—18405	114 93	2 80	117 73	125 55		125 55
113	Marchi D. Cesare, Reggio-Emilia	Prebende dei Tre Canonicati in S. Quirino	24 agosto 1871, n. 99443—14953	577 91	»	577 91	558 29		558 29
114	Brunazzi D. Pietro, Reggio-Emilia	Suddetta	21 agosto 1871, n. 99443—14953	577 91	»	577 91	558 29		558 29
115	Terzi D. Ferdinando, Guastalla	Pio Legato Lorenzini sotto il titolo della B. V. Addolorata in Guastalla	9 ottobre 1871, n. 112212—16852	»	602 50	602 50	1103 83		1103 83
116	Biocellari D. Gioacchino, S. Fiora	Beneficio di S. Antonio da Padova in Santa Fiora	7 dicembre 1871, n. 134258—19938	83 14	»	83 14	85 63		85 63
117	Felli D. Galgano, Campagnatico	Beneficio di S. Antonio da Padova in Campagnatico	3 dicembre 1871, n. 122978—18388	137 12	»	137 12	160 98		160 98
118	Fredianelli D. Fredianello, Pescia	Canonicato di S. Pietro Apostolo in Cattedrale di Pescia	7 dicembre 1871, n. 125559—18749	15 25	»	15 25	15 26		15 26
119	Rovati D. Raffaele, Pavia	Cappellania di Santa Veronica in Chiesa di S. Gervasio di Pavia	7 dicembre 1871, n. 122971—18383	3 84	»	3 84	3 31		3 31
120	Tognazzi D. Vincenzio, Siena	Cappella di S. Giovanni Battista in S. Giovanni di Siena	6 agosto 1871, n. 77450—11880	»	130 34	130 34	113 52		113 52
121	Staccali D. Pellegrino, Siena	Soppressa Arcipretura in Collegiata di Provenzano	17 agosto 1871, n. 99454—14964	203 02	188 »	391 02	430 74		430 74
122	Ciofi D. Gaetano, Siena	Cappella di S. Giuseppe in Duomo di Siena	12 agosto 1871, n. 99475—14985	»	195 51	195 51	168 56		168 56
123	Neri D. Stefano, Siena	Cappella di S. Bernardino in Duomo di Siena	12 agosto 1871, n. 99473—14983	29 60	45 »	74 60	98 43		98 43
124	Pieri D. Domenico, Chianciano	Prebenda Canonicale di S. Antonio Abate in Chiesa di Chianciano	18 ottobre 1871, n. 122969—18379	50 03	99 20	149 23	208 88		208 88
125	Filippi D. Raffaello, Siena	Cappella della SS. Concezione in S. Egidio di Siena	9 ottobre 1871, n. 111600—16800	54 59	144 82	199 41	127 93		127 93
126	Leprini D. Clemente, Sarteano	Benefizio di S. Liborio in S. Martino di Sarteano	9 ottobre 1871, n. 115838—17248	31 83	26 88	58 71	63 11		63 11
127	Bianchini D. Carlo, Siena	Cappella di S. Antonio Abate in Provenzano di Siena	18 ottobre 1871, n. 122973—18363	24 70	98 88	123 58	79 30		79 30
128	Falusi D. Francesco, Siena	Beneficio di Santa Margherita in Santo Spirito di Siena	23 ottobre 1871, n. 122974—18384	»	136 86	136 86	153 32		153 32
129	Setti D. Pietro, Siena	Cappella del SS. Sepolcro e Santa Croce in Jerusalem di Siena	30 ottobre 1872, n. 145008—21368	124 96	43 68	168 64	147 50		147 50
130	Bracaloni D. Giuseppe, Siena	Cappella della Concezione di Maria SS. in Cattedrale di Siena	28 ottobre 1871, n. 122988—18308	545 61	61 30	606 91	1052 57		1052 57
131	Torsoli D. Pietro, Siena	Cappella del Beato Ambrogio Sansedoni in Siena	31 ottobre 1871, n. 122999—18409	»	33 52	33 52	37 04		37 04
132	Ciampoli D. Carlo, Colle	Cappella di S. Domenico in Cattedrale di Colle	9 novembre 1871, n. 126585—18915	»	59 64	59 64	34 68		34 68
133	Piazzini D. Luigi, Colle	Beneficio della SS. Concezione nel Conservatorio di Colle	18 novembre 1871, n. 125556—18746	»	129 04	129 04	78 58		78 58
134	Neri D. Stefano, Siena	Cappella della SS. Concezione in Duomo di Siena	18 novembre 1871, n. 133131—19811	»	46 40	46 40	61 22		61 22
135	Fratini D. Stanislao, Sarteano	Beneficio della Madonna della Recisa in Castiglioncello del Trinoro	27 novembre 1871, n. 138117—20537	»	57 60	57 60	61 20		61 20
136	Pianigiani D. Ansano, S. Gemignano	Cappella di S. Giovanni Battista in S. Gemignano	30 novembre 1871, n. 127519—19029	43 78	63 14	106 92	82 93		82 93
137	Beccarini D. Saverio, Siena	Cappella di S. Sigismondo in Duomo di Siena	6 dicembre 1871, n. 127527—19037	»	43 08	43 08	49 82		49 82
			Totale . . . . . Lire	17913 05	9831 »	27744 05	25228 43		25228 43

(*) Morto il 31 dicembre 1870.

N° 4.

Ministero dei Lavori Pubblici

STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 2,030,960, ammontare del deliberamento pronunciato il 26 dicembre ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (linea dal Jonio a Potenza), compreso fra la stazione di Pisticci e quella di Ferrandina, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 13,100,

si procederà, alle ore 12 meridiane di lunedì 29 gennaio corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il segretario generale, e presso la Regia prefettura di Potenza avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 1,929,412, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta di ribasso del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, e in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale e di quello speciale in data 9 settembre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta nei termini fissati dall'art. 4 del capitolato speciale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale:

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5200 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 11,500 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 gennaio 1872.

Per detto Ministero

125 A. VERARDI, *Caposezione*.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Intendenza di Finanza in Roma

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *numero* 793, *estesa alla provincia di Roma con Regio decreto del* 25 *novembre* 1870, *n.* 6060.

Si rende a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 febbraio p. v. si procederà in una delle sale di questa Intendenza, avanti il signor intendente o chi per esso, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente di

Un'area demaniale descritta al numero unico dell'elenco secondo di questa provincia, situata in questa città sulla sinistra della via Labicana con ingresso dal civico n. 35, ed altro accesso dal viale che mette agli avanzi delle Terme di Tito, distinta in mappa Rione 1° Monti alli num. 491 rata e 485 sub 3 rata, della superficie di tavole 15,59, pari ad ettari 1 55 90, in parte recinta da muro e coltivata in parte a vigna con carciofi ed alberi da frutti, ed in parte sodiva.

L'asta sarà aperta sulla metà del prezzo di stima, cioè su lire ventinovemila duecento quaranta e centesimi novantatrè.

Il prezzo dell'area dovrà essere pagato in cinque rate, di cui la prima entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione e le altre fra un anno d'intervallo dall'una all'altra coi frutti scalari alla ragione del 5 per 100.

Sarà dato l'abbuono del 7 per 100 sulle rate che si anticiperanno a saldo del prezzo entro quindici giorni dalla data dell'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per 100 sarà accordato sull'anticipazione delle rate successive entro due anni dal giorno della aggiudicazione.

Oltre il prezzo di aggiudicazione il compratore dovrà pagare all'affittuario degli orti compresi in parte nell'area cadente in vendita la indennità al medesimo dovuta, per la risoluzione parziale dell'affitto, in L. 2615 50 già dedotta dal prezzo di stima.

Il compratore sarà obbligato di far costruire sull'intiera area in vendita, nel termine di un anno dalla data della consegna, un edificio ad uso d'abitazione civile, la di cui superficie fabbricata stia in ragione non minore di due ad uno a quella destinata a cortili, giardini ed altro, e composto non meno di quattro piani compreso il terreno, in base a progetto da presentarsi all'Intendenza di finanza per l'approvazione.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire cento.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per gl'incanti depositare a mano del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella cassa del tesoriere provinciale di Roma, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dell'area esposta in vendita.

Per l'osservanza di tutte le accennate condizioni e di tutte le altre generali e speciali contenute nel capitolato, il compratore, entro il termine di giorni quindici da quello dell'aggiudicazione, dovrà depositare nella Cassa dei depositi e prestiti il quarto del prezzo di aggiudicazione in numerario o in cartelle di rendita sul Debito Pubblico al valore di Borsa, della qual somma non potrà chiedere la restituzione se non dopo che una Commissione nominata dall'Intendenza di finanza abbia riconosciuto definitivamente ultimato l'edificio.

Dichiarato che sarà abitabile l'edificio, dovrà l'acquisitore affittarlo alle famiglie d'impiegati governativi al prezzo fisso annuo di L. 0 90 ogni metro cubo per le aree abitabili del pian terreno, di L. 1 10 per quelle del primo e secondo piano, e di lire 1 per gli altri piani.

Tale vincolo sarà durativo per anni otto dal giorno in cui la casa sarà dichiarata abitabile.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questa Intendenza, sezione seconda, durante l'orario d'ufficio.

Roma, li 6 gennaio 1872.

103bis *Il Primo Segretario*: ENRICO.

5421

STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI *della settimana dal* 26 *novembre al* 2 *dicembre* 1871.

Rete Adriatica e Tirrena — Chil. 1298.

Viaggiatori N. —	L. 168,235 76	
Trasporti a grande velocità	» 47,549 27	
Id. a piccola id.	» 95,160 64	
Introiti diversi	» 1,688 04	L. 312,633 71
Prodotto chilometrico		L. 240 86

Settimana corrispondente nel 1870

Rete Adriatica e Tirrena . . . (chil. 1298)	L. 231,110 24	
Prodotto chilometrico		L. 216 57
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 24 29

Introiti dal 1° gennaio 1871.

Rete Adriatica e Tirrena. . . (chil. 1298)	L. 13,893,538 44	
Prodotto chilometrico		L. 10,703 80

Introiti corrispondenti nel 1870

Rete Adriatica e Tirrena . . (chil. 1297 13)	L. 12,339,250 73	
Prodotto chilometrico		L. 9,512 73
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio 1871		L. 1,191 07

5292 NOTIFICANZA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino col suo decreto in data 12 dicembre 1871 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a spedire in capo ai ricorrenti cavalieri Giuseppe Evasio, ingegnere Alessandro ed Innocenza, fratelli e sorella Demichelis fu Candido, residenti in Torino, la Innocenza vedova del cavaliere Vittorio Varetti Lisimacus, il mandato di pagamento della total somma di lire 147 01 a saldo di quanto loro possa spettare in forza di due certificati d'usufrutto sul Debito Pubblico dello Stato intestato ai tre defunti avvocato Luigi, Clotilde e Marianna, fratello e sorelle Demichelis fu Candido, ed in dipendenza del testamento della Clotilde Demichelis ultima superstite dei medesimi, quali certificati consolidato cinque per cento furono rilasciati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia in Torino l'uno col numero 69306 in data 16 aprile 1863 per la rendita di lire 710, l'altro col numero 93367 in data 6 marzo 1865 per la rendita di lire 645, il che si deduce a pubblica notizia a termini di legge.

Torino, 13 dicembre 1871.

COLOMBA ANTONIO, procuratore capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Sull'istanza sporta da Rocca Gabriele, Pietro, Rocco e Giovanna moglie di Rinaldo Giuseppe fu Tommaso, fratelli e sorella, al tribunale civile di Saluzzo, emanò il seguente

Decreto:

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato; ritenuto il disposto delle invocate disposizioni di legge, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento al portatore dei due titoli di rendita 3 per cento numero 21104 di lire 99 ed assegno numero 46 in lire 1 giusta la fatta domanda:

Si diffida impertanto chiunque possa avervi interessi, a proporre le sue ragioni nanti il tribunale predetto a norma e termini del relativo regolamento del Debito Pubblico.

Torino, 12 dicembre 1871.

CAMILLO PAOLO SPANNA,
5293 agente di cambio.

CITAZIONE.

Il sottoscritto usciere del terzo mandamento di Roma, sotto il giorno tre corrente, ad istanza della Cassa centrale di Roma Angelo Capri Galanti e Comp. ha citato per affissione ed inserzione in gazzetta Luigi Galerani d'incognito domicilio a comparire nell'udienza del 1° febbraio 1872, avanti il pretore del 3° mandamento suddetto, per sentirsi condannare in via commerciale al pagamento di lire 850, importo biglietto all'ordine, agl'interessi ed alle spese di protesto e giudiziali, mediante anche arresto personale e solidalmente coll'altro citato.

ALFONSO BALDAZZI, usciere.
114 SAVERIO SECRETI, proc.

CITAZIONE.

Il sottoscritto usciere del 3° mandamento di Roma, sotto il giorno 3 corrente, ad istanza della Cassa centrale di Roma Angelo Capri Galanti e Comp. ha citato per affissione ed inserzione in gazzetta Augusto Onesti, d'incognito domicilio, a comparire nella udienza del 1° febbraio 1872, avanti il pretore del 3° mandamento suddetto, per sentirsi condannare in via commerciale al pagamento di lire 220, importo biglietto all'ordine, agl'interessi ed alle spese di protesto e giudiziali e solidalmente coll'altro citato.

ALFONSO BALDAZZI, usciere.
115 SAVERIO SECRETI, proc.

CITAZIONE.

Il sottoscritto usciere del 3° mandamento di Roma, sotto il giorno 3 corrente, ad istanza della Cassa centrale di Roma Angelo Capri Galanti e comp. ha citato per affissione ed inserzione in gazzetta Gaspare Martini d'incognito domicilio a comparire nella udienza del 1° febbraio 1872, avanti il pretore del 3° mandamento suddetto, per sentirsi condannare in via commerciale al pagamento di lire 580, importo biglietto all'ordine, agl'interessi ed alle spese di protesto e giudiziali, mediante anche arresto personale e solidalmente coll'altro citato.

ALFONSO BALDAZZI, usciere.
116 SAVERIO SECRETI, proc.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
con benefizio dell'inventario.

Con atto del cinque gennaio milleottocento settantadue, Cardelli Gaspero del fu Angelo, possidante domiciliato in Monsummano, ha dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario la eredità relitta dal predetto di lui genitore Angelo Cardelli, mancato ai viventi nel 22 ottobre 1871 in Monsummano.

Dalla cancelleria della pretura di Monsummano.

Li 8 gennaio 1872.

128 Il cancelliere: L. CARAMELLI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero ed uniformemente alle sue conclusioni:

Il tribunale civile di Avellino deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato signor Ferrara, ordina che la somma risultante dalla rendita di lire 38 e cent. 25 annue, iscritta sul Gran Libro sotto il numero d'ordine sedicimila trecento trentanove, intestata a Raffaele d'Eminico, sia ora intestata ai germani Pasquale e Pietro d'Eminico come unici eredi dello stesso.

Così deliberato oggi li diciotto dicembre mille ottocento settantuno dai signori Nicola Saracinelli giudice, col grado di vicepresidente ff. da presidente, Gennaro Ferrara e Raffaele d'Angelo, giudici.

Nicola Saracinelli. — Ferdinando
5502 Bruti, vicecano.

AVVISO.

Essendo stata smarrita una ricevuta rilasciata dalla Tesoreria Generale di Torino nel dì 6 marzo 1852 per deposito eseguito dal signor Giovanni Antonio Bruno di cinque cedole al portatore, segnate di n. 1057, 70212, 72727, 72733, 121054, della complessiva annua rendita di L. 700 a titolo di malleveria per taglio di piante di sughero in Sardegna, s'invita chiunque l'avesse rinvenuta a trasmetterla subito alla Direzione Generale del Tesoro, con diffidamento che trascorso un mese computabile dal giorno della pubblicazione del presente avviso senza che la ricevuta di deposito sia stata consegnata alla detta Direzione, la ricevuta medesima non avrà più alcun effetto.

5508 GIULIA vedova BRUNO.

DECRETO DI ADOZIONE.

La Corte d'appello d'Ancona udita in camera di consiglio la relazione del sovra steso ricorso e dell'unito atto del sei novembre scorso, registrato al numero duemila settecento quattordici, foglio cinquantotto, volume quarantadue, col pagamento di lire sessanta, come da ricevuta Gisci ricevitore, col quale il conte Gaetano, Materazzi-Brancaleoni, annuente la costui moglie contessa Maria Teresa Fabiani, spontaneamente dichiarava di adottare in sua figlia Tenti Maria fu Giuseppe e fu Rosa Battistelli, e questa, previamente autorizzata dal di lei consiglio di famiglia perchè minor degli anni vent'uno, maggiore però dei diciotto, assenziente anche il di lei marito Arnoldo Brunetti, prestava il suo consenso, ed accettava la offertale adozione.

Sentito il Pubblico Ministero, ed assunte le debite informazioni,

Dichiara

Farsi luogo all'adozione, e manda copia del presente affiggersi e pubblicarsi alla porta esterna del palazzo di questa Corte e del palazzo del municipio di Cagli, facendone inoltre inserzione nel giornale autorizzato per gli annunzi giudiziarii che si pubblica in questa città e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Così deliberato in Ancona in camera di consiglio, li due del mese di dicembre mille ottocento settant'uno, intervenendo gli illustrissimi signori, consigliere Carlo Legniti, facente funzione di primo presidente;

Cavaliere Emanuele Martucci, consigliere;

Cavaliere Antonio Colabianchi, consigliere;

Cavaliere Lorenzo Liverani, consigliere e cavaliere Carlo Scacchetti, consigliere.

In originale firmati: C. Legniti e Giorgani cancelliere.

Per copia conforme:

59 GIORGANI, canc.

DECRETO D'ADOZIONE.

Estratto dai registri di cancelleria della Corte d'appello di Napoli.

La prima sezione civile della Corte d'appello di Napoli ha reso il seguente decreto in camera di consiglio all'udienza dei 30 dicembre ultimo:

« La Corte, deliberando in camera di consiglio, dichiara di farsi luogo all'adozione chiesta da Tommaso Graziano Antonio Volpicelli in persona di Anna Maria Cannelora. Una copia del presente sarà affissa nella sala di questa Corte, altra in quella del tribunale di qui, ed altra al municipio del domicilio dell'adottante ed adottata, e sarà inserito nel giornale degli annunzi giudiziari di Napoli e nel Giornale del Regno d'Italia. 109

ERRATA-CORRIGE.

Nell'estratto di decreto col n. 4718, pubblicato nel supplemento al n. 340 di questa Gazzetta, invece di 2ª leggasi 3ª pubblicazione, e invece di *Sorderolo* leggasi *Sordevolo*.

96 ORDINANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delli signori Achille e Gioacchino Guasco del fu Gaetano, residenti in Roma, richiedenti, che quali eredi legittimi di Anna o Marianna Guasco loro sorella morta intestata in Roma li 21 agosto 1871, siano autorizzati a far trasferire in loro solo nome la iscrizione ipotecaria assunta anche in nome della detta defunta il 7 aprile 1863 al vol. 663, art. 66, come ancora la cartella di consolidato pontificio, intestata alla medesima, rilasciata il 7 settembre 1848, numero del certificato 29542 e del registro 124, dell'annua rendita di scudi 16 92.

Il tribunale civile di Roma, seconda sezione, ha emanato il seguente

Decreto:

Ritenuta ai predetti due effetti la qualità ereditaria della defunta, loro sorella Anna nei due ricorrenti Achille e Gioacchino Guasco, figli del fu Gaetano, domiciliati in Roma via del Merangolo, num. 1, autorizza la Conservazione delle ipoteche di Roma a trasferire nel solo nome dei sopra designati due ricorrenti la iscrizione ipotecaria presa nel detto officio a nome anche della defunta Marianna Guasco il 7 aprile 1863 al vol. 663, art. 66.

Autorizza del pari la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare ai medesimi due ricorrenti la cartella del Debito Pubblico Pontificio, ora intestata alla defunta Anna Guasco del fu Gaetano, rilasciata il 7 settembre 1848, num. del certificato 29542, e del registro 124, dell'annua rendita di scudi 16 92.

Roma, 23 dicembre 1871.

Il vicepres. Francesco Penserini.

CIRO MARINO, proc.

37 NOTIFICAZIONE
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo con sua deliberazione del 13 novembre 1871 ha ordinato che le lire 395 di rendita del consolidato 5 per 100 luglio 1861, risultante dai due certificati emessi dalla Direzione di Palermo n. 32230 per lire 345 e n. 32796 per lire 50 a favore di Schillaci Giovanna fu Gioachino vedova di Francesco Perna, dietro la vendita da farsi in esecuzione della sentenza resa dallo stesso tribunale a 25 gennajo 1871 per il sodisfo dei legati disposti dalla detta Schillaci Giovanna, fossero dalla Direzione Generale del Debito Pubblico translatate a favore di Schillaci Filippo, Schillaci Felice-Concetta moglie di Domenico Muzara, Schillaci Demenica vedova Lo Nero, Schillaci Rosa vedova Alonge, e Schillaci Giuseppa moglie di Antonino Cannella, eredi di dritto della defunta loro sorella Giovanna Schillaci fu Gioachino.

Palermo, li 30 dicembre 1871.

NICOLÒ ALONZO, proc. legale.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto che il tribunale civile di Napoli con sentenza del dì 19 luglio 1869 confermata in appello con l'altra sentenza del dì 14 febbraio 1870 ha dichiarato aperta *ab intestato* la successione di Dionisio Gabriele Capocelli fu Pietro ed ha giudicato essere soli eredi la signora Clotilde Capocelli fu Pietro e le signore Giuseppa ed Anna Battimelli di Antonio

Ha giudicato altresì che Dionisio e Gabriele è l'identica persona e quindi Dionisio Gabriele Capocelli fu Pietro è il titolare dei certificati seguenti:

Numero novantottomila settecento novanta, godimento 1° luglio 1864, data 13 ottobre 1864, lire cinquanta, iscrizione al nome di Gabriele Capocelli fu Pietro;

Numero 99898, godimento 1° luglio 1864, data 9 ottobre 1864, lire 140, iscrizione al nome come il precedente;

Numero centounomila novecento sette, godimento 1° luglio 1864, data 26 novembre 1864, lire venti, iscrizione al nome come il precedente;

Numero cento sedicimila trecento novantacinque, godimento 1° luglio 1865, data 17 ottobre 1865, lire cento, iscrizione al nome come il precedente;

Numero centoquindicimila settecento sessantadue, godimento 1° luglio 1865, data 2 ottobre 1865, lire settantacinque, iscrizione al nome di Capocelli Dionisio fu Pietro;

Ha giudicato altresì che tutta la rendita contenuta nei suindicati certificati che ammonta complessivamente alla somma di lire trecentottantacinque è di spettanza degli eredi del titolare che sono Clotilde Capocelli fu Pietro e Giuseppa ed Anna Battimelli di Antonio, e di conseguenza ha ordinato alla Direzione del Gran Libro d'intestare la suindicata rendita per lire cento novantadue e centesimi cinquanta alla prima, lire novantasei e centesimi venticinque alla signora Giuseppa Battimelli e lire novantasei e centesimi venticinque alla signora Anna Battimelli.

La presente pubblicazione si esegue per virtù del disposto dall'articolo 89 regolamento del Debito Pubblico, approvato col decreto del dì 8 ottobre 1870.

L'avvocato ELVIRO cavaliere NACLERIO.

5

SUNTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza del sottoscritto qual procuratore della nobile donna Giacinta Cattaneo di Proh, vedova Fasola, il tribunale civile di Novara ha profferito il seguente decreto, previe conclusioni favorevoli del Pubblico Ministero, in data 25 dicembre 1871:

Il tribunale civile di Novara,

Visto il suesteso ricorso;

Visti i titoli e documenti, non che le conclusioni del Pubblico Ministero, in data 25 dicembre 1871,

Dichiara spettare alla nobile donna Giacinta Cattaneo vedova Fasola, quale erede universale della contessa Teresa Caccia vedova Basilico fu Pietro, domiciliata in Novara, li due titoli nominativi di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, intestati a quest'ultima, sotto li numeri 15910, per la rendita di lire 185 e 15911, per la rendita di lire 375, creazione 10 luglio 1861;

Conseguentemente autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico al tramutamento della rendita stessa in altrettanta rendita al portatore da rilasciarsi alla ricorrente sunnominata Giacinta Cattaneo vedova Fasola.

Novara, 29 dicembre 1871.

Martorelli presidente e Picco cancelliere.

Per copia conforme.

Novara, 30 dicembre 1871.

7 AVV. BERZI, proc.

DECRETO DI ADOZIONE.

Estratto dal suo originale che si conserva nella cancelleria della Corte d'appello di Catania, sezione civile.

La Corte di appello di Catania, sezione civile, composta dei signori:

Commendatore Camillo Longo, primo presidente, cavaliere Andrea Gallo, consigliere, Pasquale Patti, id., cavaliere Giuseppe Amato, id., cavaliere Raffaele Moscuzza, id.

Assistita dal vicecancelliere Vincenzo Nicolosi, riunita in camera di consiglio,

Sull'adozione del signor Luigi Guttadauro barone Reburdone principe Emmanuele in persona del signor Beniamino Pandolfi:

Intesa la relazione del consigliere signor cavaliere Gallo;

Veduto l'atto di adozione e i documenti relativi;

Vedute le informazioni;

Inteso il Pubblico Ministero;

Veduti gli articoli 215, 216, 218 Codice civile,

Decreta:

Si fa luogo all'adozione;

Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nella sala della Corte d'appello, in quella del tribunale civile e del tribunale di commercio di Catania, nella Casa comunale, in quella della prefettura e nei tre mandamenti;

Ordina inoltre che il detto decreto sia inserito nel giornale ufficiale di Catania e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Così deliberato in Catania.

Li quattro marzo 1871.

Il primo presidente: CAMILLO LONGO.

Il vicecancelliere VINCENZO NICOLOSI.

73

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 28 dicembre 1871 il tribunale civile e correzionale di Chiavari dichiarò la assenza di Andrea fu Bartolomeo e Bartolomeo di detto Andrea padre e figlio Pinasco, domiciliati in ultimo luogo a Cogorno, pretura di Lavagna, e ciò sulle instanze di Rosa fu Michele Chiappe moglie di detto Andrea Pinasco, e costoro figli Michele e Maria residenti a Cogorno.

Chiavari, 28 dicembre 1871.

5501 F. QUESTA, proc.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE
Borgo S. Lorenzo, N. 3

AVVISO D'ASTA

Essendo andata deserta la prima asta sperimentata nei giorni 5 settembre e 7 novembre scorsi per la

Vendita del cordone elettrico sottomarino giacente in mare fra la Sardegna e la Sicilia

in conformità degli avvisi pubblicati in data del dì 8 luglio e del dì 28 settembre p. p., si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 20 febbraio prossimo venturo avrà luogo presso questa Direzione compartimentale dei telegrafi, innanzi al sottoscritto, una nuova asta a partiti segreti e a condizioni migliorate in conformità delle veglianti leggi e regolamenti in proposito, per la vendita del cordone medesimo, della lunghezza di 350 chilometri circa, e descritto nel capitolato d'oneri visibile presso la ridetta Direzione compartimentale ogni giorno dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

Il prezzo sul quale si aprirà l'asta è ridotto da lire 50,000 (cinquantamila) a lire 30,000 (trentamila) e i concorrenti dovranno migliorare questo prezzo di lire 20,000 fino a superare od almeno raggiungere il limite stabilito nella scheda ministeriale.

Il cordone verrà aggiudicato al migliore offerente sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato di cui sopra è menzione; ed il pagamento del prezzo di deliberamento verrà fatto dall'aggiudicatario nell'atto della stipulazione del contratto.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'asta, indicheranno l'aumento espresso in un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dalla Amministrazione, come idonee a compiere l'impegno inerente all'asta di cui trattasi; ed anche rappresentanti di persone o Società conosciute, purchè siano forniti di mandati di procura regolari da rilasciarsi all'Autorità che presiede l'incanto.

Per essere ammessi all'asta, occorre che sia fatto preventivamente nelle mani della detta Autorità un deposito di lire 2000 (duemila) in danaro ovvero in titoli di rendita dello Stato, al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Terminata l'asta verrà ritenuto il solo deposito del miglior offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati 15 (quindici) giorni a datare da quello dell'asta per presentare le offerte d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 6 marzo prossimo venturo.

Firenze, li 22 dicembre 1871.

5423 *Il Direttore*: G. SANTONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante una rivendita di generi di privativa situata nel comune di Bracciano in Piazza, la quale deve effettuare le leve dei generi dai magazzini di Roma, è aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi in detta rivendita nell'anno precedente è stato:

Riguardo ai tabacchi di	L.	8653 »
» al sale di	»	5489 »
E quindi in complesso di	L.	14142 »

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta bollata da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto, dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 15 di febbraio 1872.

Trascorso questo termine, le istanze che fossero presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Roma, li 6 gennaio 1872.

105 *L'Intendente:* CARIGNANI.

SOCIETÀ MINERALOGICA MONTESANTO

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società è convocata pel giorno 5 febbraio 1872, ad un'ora pom., nell'ufficio in Genova, via Maddalena, 26, piano 2°, in continuazione a quella del 4 scorso gennaio.

Ordine del giorno.

1. Relazione della Commissione per la revisione dei conti.
2. Comunicazioni del Consiglio riflettenti una operazione finanziaria.

124 *Il Direttore*: RAFFAELE MIGLIORINI.

LINEA DI VAPORI PEL BRASILE E LA PLATA

L'undici febbraio 1872 partirà da Genova il vapore *Poitou* per Rio-Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario di Santa Fè, toccando Marsiglia, Barcellona, Gibilterra e San Vincenzo.

Posti di terza classe per Buenos-Ayres, franchi 300 in oro.

Per informazioni od altro, in Roma dirigersi alla ditta Rigacci, via Santa Maria in Campo Marzio, n. 6. 131

Banca di Torino

Gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 30 corrente gennaio 1872, ad un'ora pom., negli uffizi della Banca, piazza San Carlo, n. 2.

Ordine del giorno.

1° Aumento del capitale sociale e relative modificazioni agli statuti.

2° Nomina di un censore.

In conformità all'art. 26 degli statuti hanno diritto d'intervenirvi gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, che abbiano depositato, non più tardi del 20 corrente mese, i loro titoli:

a *Torino*, alla sede della Banca.

a *Milano*, presso i signori Vogel e C.

A tenore dell'art. 38 degli statuti per deliberare validamente è necessario che intervengano all'adunanza almeno 30 azionisti, i quali rappresentino 2/5 del capitale.

Torino, 5 gennaio 1872.

Il Direttore Generale
86 A. PARIANI.

Avviso.

Il sottoscritto facente funzione di sindaco del comune di Santa Fiora:

Veduto il decreto proferito dal signor prefetto della provincia di Grosseto nel 25 decembre del prossimo perduto anno 1871, debitamente registrato in detta città nel successivo giorno 26 con lire una e cent. 20 da Pianigiani ricevitore, col quale viene approvato il progetto di costruzione del tratto di strada che da Santa Fiora passando per Castell'Ozara mette al comune di Sorano;

Veduti gli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione a causa di pubblica utilità,

Rende pubblicamente noto

Che a comodo di quelli che volessero reclamare e fare osservazioni sul medesimo, il piano di esecuzione di detta strada per quello che riguarda il primo tratto da Santa Fiora al torrente Rigo si trova depositato nell'uffizio comunale in tutte le ore d'uffizio, e che vi rimarrà per giorni 15 dalla data della pubblicazione del presente avviso; come pure rende noto che unitamente al piano di esecuzione di detta strada vi si trova depositato anche l'elenco dei possessori dei beni da espropriarsi con il relativo prezzo di indennità, onde ciascuno dei medesimi possa nel proprio interesse rimettere atto di adesione o provocare nei modi di legge quei provvedimenti che saranno del caso.

Santa Fiora, li 7 gennaio 1872.

120 *Il ff. di Sindaco:* Dott. FRANCESCO FALCIOLI.